

La Strategia Nazionale LGBT
come opportunità operativa e di sostegno
per la promozione dell'inclusione sociale e lavorativa
delle persone LGBT
all'interno dell'Agenda FSE 2014 – 2020

Rosario Murdica, ricercatore ISFOL

Roma, 20 e 21 maggio 2014

Diritto della non discriminazione

- Scopo del diritto della non discriminazione è garantire a tutti gli individui di accedere in modo equo e paritario alle opportunità offerte dalla società.
- Tutti coloro che si trovano in una determinata situazione devono ricevere lo stesso trattamento a prescindere dal fatto che possiedano o meno una caratteristica ritenuta 'protetta' (discriminazione diretta).
- In secondo luogo, il diritto della non discriminazione stabilisce che le persone che si trovano in situazioni diverse devono ricevere un trattamento diverso, nella misura in cui ciò sia loro necessario per fruire di determinate opportunità su un piano di parità con gli altri

Diritto della non discriminazione

- Da molti anni i principi della non discriminazione sono contenuti in molte norme e direttive europee che ribadiscono la necessità di un superamento delle discriminazioni stesse in una logica di uguaglianza sociale economica e culturale dei cittadini, attraverso un percorso di integrazione di tali principi coinvolgendo la società e le sue forme organizzate/istituzionali sia a livello Comunitario, Nazionale e Locale.
- La situazione delle persone Lgbt è troppo spesso ancorata a tutti i livelli da veti, silenzi e pregiudizi e da inequivocabili stereotipi che non permettono una reale integrazione delle persone LGBT in molti ambiti della società civile e nel mondo del lavoro.

EUROPA

- Da molti anni i principi della non discriminazione sono contenuti in molte norme e direttive europee che ribadiscono la necessità di un superamento delle discriminazioni stesse in una logica di uguaglianza sociale economica e culturale dei cittadini, attraverso un percorso di integrazione di tali principi coinvolgendo la società e le sue forme organizzate istituzionali e non sia a livello Comunitario, Nazionale e Locale.

Italia

- Rispetto ad altri paesi europei, in Italia il riconoscimento del diritto di ciascuno/a all'auto-determinazione in ordine al proprio orientamento sessuale e identità di genere (in qualità di cittadinanza attiva) stenta ad essere riconosciuto pienamente, non solo sul versante giuridico ma, soprattutto su quello culturale e sociale.

La programmazione UE

- Sul piano della programmazione dei Fondi Comunitari già a partire degli anni '90 sono state attivate azioni che hanno svolto un grande ruolo "propedeutico" in relazione ai successivi obiettivi di programmazione dei Fondi Strutturali (2000-2007) e dei programmi successivi più specifici di lotta alle discriminazioni che potessero iniziare a coniugare misure ed azioni " positive" dentro gli ambiti della formazione professionale, del mercato del lavoro e dell' inclusione sociale in relazione alle persone in svantaggio.

La programmazione UE 2007-2013

- Per quanto riguarda il nostro Paese con la programmazione UE 2007-2013 i temi delle pari opportunità in chiave antidiscriminatoria e per tutti, si rafforzano con una maggiore attenzione anche ai diritti umani (oltre le tradizionali politiche di pari opportunità) ampliando: da una parte gli obiettivi sul contrasto alle discriminazioni basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale) e dall'altra offrendo temi di dibattito sulle buone pratiche con una maggiore attenzione sia alla valutazione delle politiche pubbliche impegnate in tal senso che al loro impatto anche in termini di governance .

PON GAS FSE 2007-2013 ASSE D PARI OPPORTUNITA' E NON DISCRIMINAZIONE

- PON GAS FSE 2007-2013 ASSE D PARI OPPORTUNITA' E NON DISCRIMINAZIONE -. (Obiettivo specifico 4.2 Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale).
- Con una visione di pari opportunità per tutti e come azione strategica centrale per la promozione delle politiche nazionali e regionali (Calabria , Campania , Puglia e Sicilia) volte a favorire l'inserimento dei gruppi discriminati nei contesti economici e produttivi e nelle istituzioni fattore di crescita e di sviluppo, indice del tasso di democrazia; come fattori di crescita e , inoltre, l'apertura e l'integrazione delle nuove forme di diversità presenta aspetti rilevanti per la coesione sociale, la sicurezza, lo sviluppo economico, in generale, la tenuta dei sistemi democratici europei rispetto alla globalizzazione ed alle sfide della società.

La novità del PON GAS FSE

- Il contesto europeo si pone oggi come luogo di frontiera sulle tematiche dei diritti umani, della centralità della persona e della qualità della vita nei territori, verso un progresso che è insieme economico e civile.
- Accanto agli obiettivi tradizionali dei Fondi Strutturali, in particolare del FSE, nuove opportunità e nuove strategie si presentano relativamente alle donne, agli immigrati e alle altre categorie interessate da fenomeni di discriminazione, come pure alle città e sistemi urbani, ai territori.

Gli scopi

- Sul secondo versante, della non discriminazione, l'intento è stato quello di sviluppare azioni di sistema che siano in grado di individuare i fattori della discriminazione per contrastarli e superarli.
- Tali azioni erano orientate non solo a tutelare le vittime della discriminazione ma anche a scardinare i fattori strutturali scatenanti.

Si trattava di favorire un cambiamento culturale profondo, che parta dalle nuove generazioni per pervenire ad un sistema di valori capace di esaltare ogni forma di diversità. A tale proposito è risultato cruciale accrescere e sostenere il dialogo e la partecipazione dei gruppi discriminati con le istituzioni locali e nazionali al fine di coniugare coesione sociale e coordinamento interistituzionale, fornendo un contesto per la valorizzazione di competenze spesso inespresse e di empowerment.

I principali risultati attesi

- la costruzione di un sistema permanente di governance delle pari opportunità, che passa per il consolidamento di quanto già esistente in tema di pari opportunità di genere, e la costruzione di un sistema di governance delle pari opportunità per tutti;
- la costruzione di reti informative e di raccolta dati sulle varie tematiche che consentano di leggere il sistema da un punto di vista unitario/nazionale ma anche regionale;
- Lo sviluppo di competenze sul territorio, la crescita socio-economica dei territori che si accompagna al riconoscimento dell'azione pubblica su queste materie;
- L'individuazione di una rete di soggetti che concorrono al sistema di governance;
- Lo sviluppo di interventi e modelli standardizzati con cui intervenire;
- La costruzione di raccordi internazionali;
- L'innalzamento dei livelli di legalità e della tutela dei diritti fondamentali, che passa attraverso il contrasto di ogni forma di violenza nei confronti delle donne e dei soggetti discriminati.

Superare gli stereotipi

- Obiettivo specifico 4.2 Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale.

ASSE D Ob. 4.2 le tipologie di intervento

- 1. Individuazione e diffusione di modalità specifiche di intervento per il superamento degli stereotipi riferiti alle differenze derivanti dalla razza o dall'origine etnica, dalla religione o dalla diversità di opinione, dalla disabilità o dall'età, così come dall'orientamento sessuale;
- 2. Promozione di reti interistituzionali a supporto del lavoro dei target che vivono in condizioni di svantaggio;
- 3. Sperimentazione della trasferibilità degli indirizzi operativi predisposti per la valutazione in chiave di genere alla valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione.
- 4. Costruzione di banche dati sulle discriminazioni
- 5. Azioni di sensibilizzazione e diffusione dei vantaggi derivanti da azioni di rafforzamento dei gruppi discriminati rivolte al tessuto associativo, alle organizzazioni non governative, al partenariato istituzionale, economico e sociale;
- 6. Promozione della Governance delle politiche e degli strumenti di inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione nei confronti delle comunità Rom, Sinte e Camminanti
- 7. Identificazione, analisi e trasferimento delle buone prassi in materia di non discriminazione
- in un'ottica di benchmarking.

Alcuni esempi

Nel corso del 2012 attraverso il PON GAS FSE obiettivo 4.2 sono state realizzati in ambito LGBT

a)Un studio volto all'identificazione, all'analisi e al trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione nello specifico ambito dell'orientamento sessuale, condotto dall'Avvocatura per il diritti LGBT.

b)Un progetto di ricerca condotto dall'UNAR nel corso del 2012 che ha riguardato la diffusione di stereotipi inerenti i principali target a rischio di discriminazione all'interno dell'informazione televisiva italiana.

c)Sperimentazione e diffusione di strumenti e modelli di intervento per il contrasto delle discriminazioni;

d)La realizzazione di un programma di attività di implementazione e sviluppo della Carta per le Pari opportunità e l'uguaglianza nei luoghi di lavoro, attraverso il coinvolgimento di aziende, sindacati e associazioni datoriali in percorsi di sensibilizzazione sul diversity management;

e)Il progetto denominato " Costruzione di banche dati sulla discriminazione" a valere sul PON " Governance ed Azioni di Sistema" 2007-"013 Obiettivo convergenza, Asse D Pari Opportunità e non Discriminazione, Obiettivo specifico 4.2- Azione 4 –

Le banche dati

- Il progetto denominato “ Costruzione di banche dati sulla discriminazione” a valere sul PON “ Governance ed Azioni di Sistema” 2007-“013 Obiettivo convergenza, Asse D Pari Opportunità e non Discriminazione, Obiettivo specifico 4.2- Azione 4 –

La nuova programmazione

- Con la nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 e con gli obiettivi Europa 2020 i temi dei diritti e la lotta alle discriminazioni acquistano configurazioni nuove, poiché appaiono inserite con un approccio trasversale all'interno di azioni attive di inclusione sociale che dovrebbero facilitare l'integrazione delle persone a rischio di svantaggio e che permangono in aree di povertà.
- Gli stessi documenti di programmazione Europa 2020 a partire dal nuovo regolamento dei Fondi evidenziano infatti approcci e strategie prevalenti per uscire dallo "stallo economico" colmando le lacune del modello di coesione e di crescita precedente per creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico più : intelligente, sostenibile e solidale.

Strategia Europa 2020

- Nel marzo 2010 la C. E. : lancia la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile, e inclusiva. Un documento in cui sono proposti gli obiettivi e i criteri generali per la nuova programmazione. Il documento presenta grandi sfide per uscire dalla crisi : il problema della globalizzazione delle economie, i mutamenti climatici, la scarsità delle risorse primarie, la crescita demografica, i contrasti sociali.

LA STRATEGIA EUROPA 2020

- Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita adottata dall'Unione Europea. Il contesto :
- Tra il 2000 e il 2010 l'UE ha cercato di migliorare crescita e occupazione con la Strategia di Lisbona. Ma la strategia non ha ottenuto gli effetti sperati.
- La crisi finanziaria scoppiata nel 2008 - e la crisi economica che sta ancora attraversando l'economia a livello mondiale ha svalutato un intero decennio di progressi economici, messo in evidenza le carenze strutturali dell'Unione Europea.

EUROPA 2020

- Europa 2020 presenta 3 priorità che si rafforzano e si raccordano a vicenda.
- a) Crescita intelligente - Sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- b) Crescita sostenibile - Promozione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- c) Crescita inclusiva - Promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale

Europa 2020: 7 iniziative faro

- 1. L'Unione dell'innovazione
- 2. Youth on the move
- 3. Un'agenda europea del digitale
- 4. Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse
- 5. Una politica industriale per la globalizzazione
- 6. Un'agenda per nuovi posti di lavoro
- 7. La piattaforma europea contro la povertà.

PRIORITÀ: CRESCITA INCLUSIVA

- UN'AGENDA PER NUOVE COMPETENZE E NUOVI LAVORI
- Aiutare le persone ad acquisire nuove competenze, adeguarsi ad un mercato del lavoro in continua evoluzione e cambiare proficuamente carriera professionale
- Modernizzare i mercati del lavoro per aumentare i livelli di occupazione, ridurre la disoccupazione, accrescere la produttività del lavoro e garantire la sostenibilità dei nostri modelli sociali.
- LA PIATTAFORMA EUROPEA CONTRO LA POVERTÀ
- Garantire la coesione economica, sociale e territoriale
- Garantire il rispetto dei diritti fondamentali dei poveri ed emarginati, aiutandoli a vivere in modo dignitoso e a partecipare attivamente alla società
- Prevedere un sostegno per aiutare le persone ad integrarsi nelle comunità in cui vivono, ottenere una formazione, trovare un lavoro ed avere accesso alle prestazioni sociali.

L'inclusione sociale e la lotta alla povertà nella proposta di politica di coesione della UE 2014-2020

- Le iniziative faro che concorrono alla priorità crescita inclusiva
- *Un'agenda per nuovi posti di lavoro*
- *La piattaforma europea contro la povertà.*

Più nello specifico

- Agenda per il lavoro : si prefigge di raggiungere gli obiettivi della strategia 2020 in rapporto : all'occupazione, abbandono scolastico, innalzamento del livello di istruzione e alla diminuzione della povertà
- La piattaforma europea contro la povertà è un documento programmatico le cui tra le principali sfide oltre a promuovere l'inclusione attiva nella società e del mercato del lavoro dei soggetti più vulnerabili inserisce lo scopo di superare le discriminazioni e dei gruppi vulnerabili.

Il Quadro Strategico Comune (QSC) per i Fondi UE 2014-2020

- Il Quadro Strategico Comune è inteso dall'UE come uno strumento per assicurare una programmazione strategica coerente per tutti i Fondi, un quadro di riferimento unitario che assicuri il raggiungimento dei target di Europa 2020..
- Il QSC si incardina sugli 11 obiettivi tematici introdotti dal Regolamento Orizzontale. Per ciascuno di essi, definisce:
- le azioni-chiave, cioè le linee di intervento implementabili dai singoli Fondi;
- una serie di principi generali per l'impostazione della strategia;
- i criteri di coordinamento e integrazione tra i Fondi e tra questi e le altre iniziative gestite direttamente dall'UE.

- Il Quadro Strategico Comune (QSC) per i Fondi UE 2014-2020: 11 obiettivi

Gli 11 obiettivi tematici individuati dalla UE sono i seguenti:

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione,
- Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione,
- Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura,
- Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio,
- Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi,
- Tutelare l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse,
- Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete,
- Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori,
- Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà,
- Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente,
- Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Articolazione complessiva della programmazione

- Obiettivi e linee guida della programmazione
- QSC (quadro strategico comune)
- Accordo di partenariato
- Programmi Operativi (PON - POR)

Accordo di Partenariato

- Si tratta di documento redatto da uno Stato membro che :
- trasferisce gli elementi contenuti nel QSC nel contesto nazionale;
- attiva la partecipazione dei partner in base al sistema della governance a più livelli,
- definisce la strategia e le priorità dello Stato membro;
- delinea modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi del QSC per perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e approvato dalla Commissione in seguito a valutazione e dialogo con lo Stato membro.

Stato dell'arte

Accordi di partenariato e programmi operativi: situazione attuale

La Commissione europea sta analizzando gli accordi di partenariato ufficiali (AP), ricevuti dai 28 Stati membri, e il progetto dei programmi operativi della politica di coesione (PO) ricevuti da 10 paesi, in cui vengono delineati i piani di investimento per i Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo di programmazione 2014-2020.

Le dimensioni della qualità del lavoro : i risultati della III indagine ISFOL sulla qualità del lavoro - 2010-

- Negli ultimi anni il quadro normativo contro la discriminazione si sia ampiamente sviluppato e strutturato in tutti i paesi europei, gli stessi miglioramenti non sono stati compiuti nella conoscenza e nella rilevazione del fenomeno. Tralasciando per un istante le difficoltà legate alla rilevazione di aspetti delicati, come ad esempio l'orientamento sessuale, il principale ostacolo che s'incontra, in generale, nello studio e nella misurazione del fenomeno consiste nella limitata attendibilità e comparabilità dei dati (ILO, 2011)

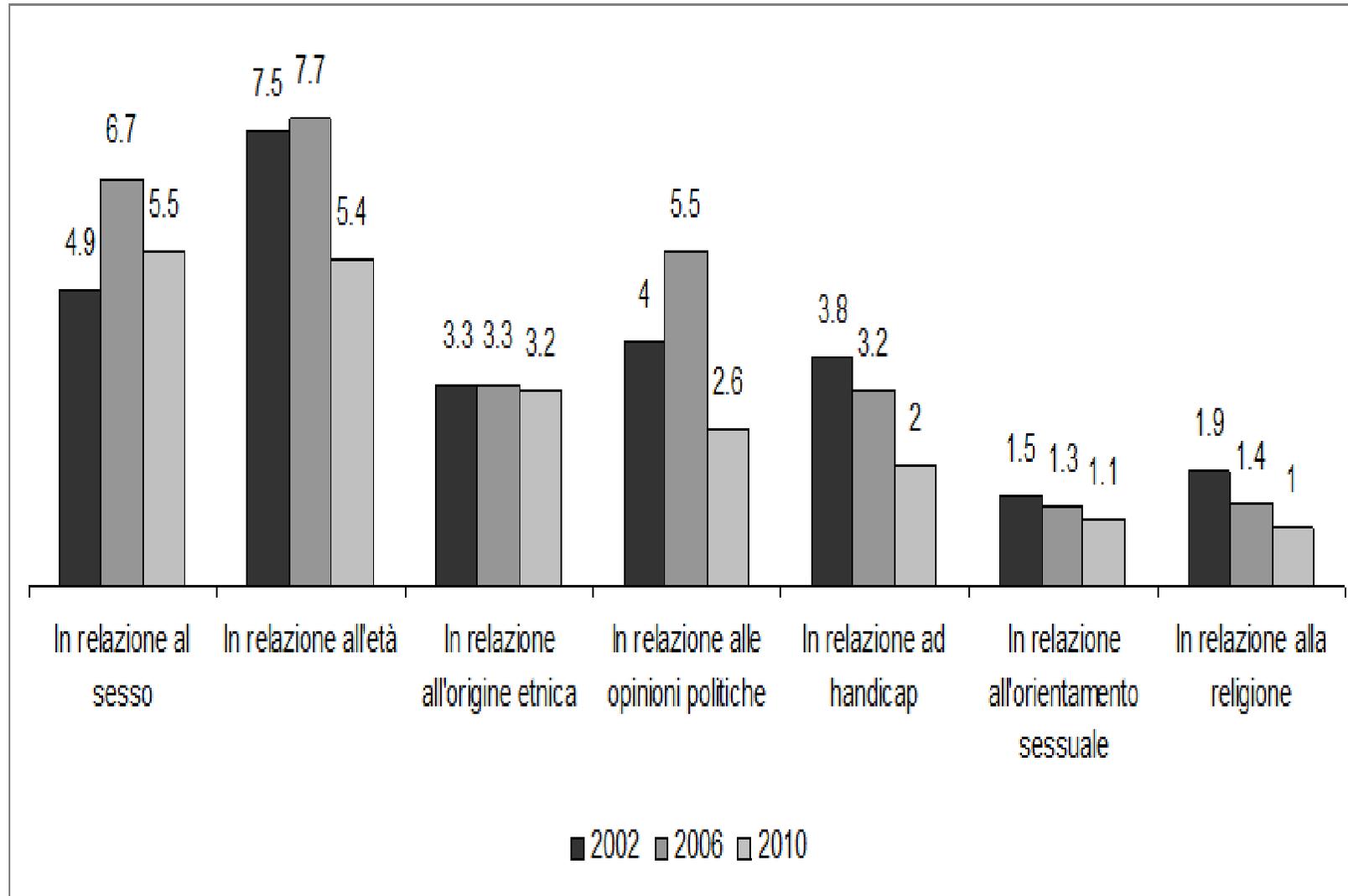
Le dimensioni della qualità del lavoro : i risultati della III indagine ISFOL sulla qualità del lavoro – Discriminazioni

- .. (...) «IL tema, invece, delle discriminazioni in base all'orientamento sessuale, il più delicato e il più difficile da rilevare (presenta sempre percentuali molto basse) è stato, nel corso del 2011, per la prima volta in Italia al centro di un'indagine nazionale. L'ISTAT ha condotto, infatti, una rilevazione statistica sulle discriminazioni attraverso la quale ha raccolto le opinioni e gli atteggiamenti degli italiani nei confronti degli omosessuali e dei transessuali, investigando, in particolare, le difficoltà che questi ultimi incontrano nella famiglia, nel lavoro e nella società (ISTAT, 2011). Uno degli esiti più interessanti mostrati dall'indagine è l'emergere di un'elevata consapevolezza circa l'esistenza delle discriminazioni associate, tra l'altro, ad una sostanziale condanna di tali orientamenti sessuali, nonché a segnali di apertura nei confronti delle persone con differente orientamento sessuale, soprattutto da parte delle donne e dei giovani, nelle regioni del Centro-nord» .

Le dimensioni della qualità del lavoro : i risultati della III indagine ISFOL sulla qualità del lavoro

- .. (...) Le discriminazioni più diffuse continuano a essere quelle legate alle caratteristiche fisiche, e in particolare quelle relative all'appartenenza di genere e all'età, e le donne continuano ad essere le principali "vittime". Si attestano su percentuali molto basse (sotto il 3%) le disparità riguardo agli orientamenti politici, e orientamento sessuali (o religiosi. I minori cambiamenti riguardano le discriminazioni rispetto alla propria origine etnica, e calano di quasi 2 punti percentuali, rispetto alle prime rilevazioni, le discriminazioni segnalate in presenza di persone con disabilità. "

ISFOL Discriminazioni sul luogo di lavoro per motivo, Anno 2010



Obiettivi tematici rilevati per lotta alle discriminazioni

- Obiettivo tematico 8 (Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori,
- Obiettivo tematico 9 (Inclusione sociale e lotta alla povertà)
- Obiettivo tematico 10 (Istruzione e formazione)

Le priorità di investimento

- **(1) Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale attraverso:**
- i) l'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l'occupazione, e il sostegno alla mobilità professionale;
- **ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni;**
- iii) l'attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese;
- **iv) l'uguaglianza tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata;**
- v) l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
- vi) l'invecchiamento attivo e in buona salute;
- vii) la modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, comprese azioni volte a migliorare la mobilità professionale transnazionale.
-

Le priorità di investimento

- **(2) Investimento nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente:**
- **i) riducendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità;**
- **ii) migliorando la qualità, l'efficacia e l'apertura dell'istruzione superiore e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita;**
- **iii) migliorando l'uguaglianza di accesso alla formazione permanente, aggiornando le attitudini e le competenze della manodopera e migliorando l'utilità dei sistemi d'insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro.**

Le priorità di investimento

- **(3) Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà:**
- i) inclusione attiva;
- ii) integrazione delle comunità emarginate quali i rom;
- iii) lotta contro la discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale;
- iv) miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- v) promozione dell'economia sociale e delle imprese sociali;
- vi) strategie di sviluppo locale realizzate dalla collettività.

Le priorità di investimento

- **(4) Rafforzamento della capacità istituzionale e di un'amministrazione pubblica efficace:**
- i) Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance;
- ii) rafforzamento delle capacità delle parti interessate che operano nei settori dell'occupazione, dell'istruzione e delle politiche sociali;
- patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17
dicembre 2013
recante disposizioni comuni

- Art. 7 Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione
- Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione.
- Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi.

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
Elementi di un quadro strategico comune 2014 - 2020 - FONDI STRUTTURALI
MARZO 2012

PRINCIPI ORIZZONTALI E OBIETTIVI POLITICI

- In questo quadro , dunque , i programmi del FESR, del FSE e del Fondo di coesione non solo dovrebbero precisare, esplicitamente, il contributo previsto di questi Fondi all'uguaglianza tra donne e uomini stabilendo, in particolare, gli obiettivi e gli strumenti in migliori per il raggiungimento dei risultati attesi. Ma dovrebbero promuovere organismi permanenti o incaricare, esplicitamente, strutture esistenti per la fornitura di consulenza in materia, in modo da garantire le conoscenze ed esperienze necessarie in materia nella preparazione, monitoraggio e valutazione dei Fondi.
- E, adottare misure appropriate per prevenire ,qualunque discriminazione fondata sul sesso, la razza, l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale , nonché garantire “ l'accessibilità “ all'attuazione dei programmi e delle operazioni cofinanziati dai Fondi QSC.

REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL
CONSIGLIO
del 17 dicembre 2013
relativo al Fondo sociale europeo

- Ambito d'applicazione del sostegno l'FSE sostiene le seguenti priorità d'investimento:
- a) obiettivo tematico - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori».
- b) obiettivo tematico - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
- c) obiettivo tematico - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ;
- d) obiettivo tematico "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente"

FSE Articolo 7 Promozione della parità tra uomini e donne

- Articolo 7 Promozione della parità tra uomini e donne
- Gli Stati membri e la Commissione promuovono la parità tra uomini e donne mediante l'integrazione di cui all'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013 mediante la preparazione, l'esecuzione, la sorveglianza, la rendicontazione e la valutazione dei programmi operativi. Attraverso l'FSE gli Stati membri e la Commissione sostengono altresì azioni mirate specifiche nell'ambito di tutte le priorità di investimento indicate all'articolo 3 e, in particolare, all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto iv), del presente regolamento, al fine di aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, di lottare contro la femminilizzazione della povertà, di ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro e di lottare contro gli stereotipi di genere nel mercato del lavoro e nell'istruzione e nella formazione, e di promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per tutti nonché di implementare una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra donne e uomini.

FSE Articolo 8 Promozione delle pari opportunità e non discriminazione

- Gli Stati membri e la Commissione promuovono pari opportunità per tutti, senza discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, mediante l'integrazione del principio di non discriminazione conformemente all'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Attraverso l'FSE gli Stati membri e la Commissione sostengono altresì azioni specifiche nell'ambito delle priorità di investimento definite all'articolo 3 e, in particolare, all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto iii), del presente regolamento. Tali azioni sono volte a lottare contro tutte le forme di discriminazione nonché a migliorare l'accessibilità per le persone con disabilità al fine di accrescere l'integrazione nell'occupazione, nell'istruzione e nella formazione, migliorando in tal modo l'inclusione sociale, riducendo le disuguaglianze in termini di livelli d'istruzione e di stato di salute e facilitando il passaggio da un'assistenza istituzionale a un'assistenza di tipo partecipativo, in particolare per quanti sono oggetto di discriminazioni multiple.

La strategia Nazionale LGBT: come strumento di ausilio per la programmazione operativa nell'ambito della programmazione dei Fondi 2014-2020 in materia di lotta alle discriminazioni

.. (...) «Si tratta di un importante e significativo progetto pluriennale che prevede una collaborazione tra le diverse realtà istituzionali, il terzo settore e le parti sociali per l'implementazione delle politiche di prevenzione e contrasto della discriminazione nei confronti delle persone LGBT, in linea con la Raccomandazione adottata dal Comitato dei Ministri CM/REC (2010)⁵ che costituisce il punto di riferimento del lavoro svolto Dipartimento per le pari opportunità e dall'UNAR».

Gli ASSI della strategia

- Asse - EDUCAZIONE E ISTRUZIONE
- Asse- LAVORO
- Asse – SICUREZZA E CARCERI
- Asse – COMUNICAZIONE E MEDIA

I 4 assi della strategia LGBT come strumenti di promozione per il sostegno della lotta alle discriminazioni LGBT all'interno degli obiettivi Tematici

Obiettivi tematici coinvolti :

Obiettivo tematico 8 - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;

Obiettivo tematico 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà ;

Obiettivo tematico 10 - Istruzione e formazione;

STRATEGIA LGBT - Asse - LAVORO

Obiettivo tematico 8 - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori

- Strategia LGBT – Obiettivi :

- *Effettuare studi e monitoraggi per conoscere le dimensioni e le caratteristiche reali della discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere a livello nazionale e territoriale, mediante la rilevazione e raccolta sistematica, analisi ed elaborazione, rappresentazione dei dati, con un particolare focus sulle persone transessuali e transgender;*
- *Individuare linee specifiche di azione nella nuova programmazione dei fondi strutturali europei, dedicate alle questioni connesse all'identità di genere ed alla crescita della cultura di parità e della responsabilità sociale d'impresa, con particolare riferimento alla formazione professionale e alla inclusione lavorativa di categorie vulnerabili;*
- *Promuovere azioni positive per la formazione professionale e l'accesso al lavoro delle persone LGBT come uno dei target vulnerabili delle politiche attive del lavoro, anche attraverso il ricorso ai fondi strutturali europei;*
- *Prevenire e contrastare le discriminazioni nel mondo del lavoro basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, incrementando la conoscenza e la consapevolezza dell'opinione pubblica sul tema dell'inclusione socio-lavorativa delle persone LGBT;*

STRATEGIA LGBT - Asse – LAVORO - Misure

Obiettivo tematico 8 - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori

- *Raccolta dati e monitoraggio - Avvio di una indagine statistica sull'accesso al lavoro e sulle condizioni di lavoro delle persone LGBT, con una particolare attenzione alla specificità della condizione dei transessuali e transgender;*
- *Diversity management Valorizzazione e diffusione delle buone prassi sul diversity management nelle aziende, potenziando le azioni positive già realizzate dall'UNAR quali "Diversità lavoro", "Pari merito" e Career Forum territoriali, mediante il coinvolgimento attivo delle associazioni LGBT;*
- *Formazione - Formazione per operatori di centri per l'impiego, con focus specifici per le persone transessuali e transgender e istituzione di referenti contro le discriminazioni presso i Centri per l'impiego e le Agenzie per il lavoro con specifiche competenze in materia di discriminazioni LGBT; - Iniziative specifiche di formazione professionale per transessuali e transgender;*

STRATEGIA LGBT - Asse – LAVORO - Azioni positive specifiche
Obiettivo tematico 8 - Promuovere l'occupazione e sostenere la
mobilità dei lavoratori

- *Azioni mirate e specifiche per le persone transessuali e transgender, realizzate con bandi nazionali, sul tema dell'orientamento, della formazione e dell'inserimento lavorativo delle persone a rischio di esclusione dal mercato del lavoro per motivi connessi all'orientamento sessuale ed all'identità di genere;*
- *Sviluppo nelle regioni obiettivo Convergenza di iniziative di promozione della formazione e della inclusione lavorativa delle persone LGBT in quanto categoria vulnerabile a forte rischio di esclusione, anche con fondi strutturali europei (FSE);*
- *Azioni positive per imprenditoria giovanile LGBT (es. settore turistico);*

STRATEGIA LGBT - Asse – EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

Obiettivo tematico 10 - Istruzione e formazione;

- Strategia LGBT – Obiettivi
- ampliare le conoscenze e le competenze di tutti gli attori della comunità scolastica sulle tematiche LGBT;
- prevenire e contrastare il fenomeno dell'intolleranza e della violenza legate all'orientamento sessuale o all'identità di genere;
- garantire un ambiente scolastico sicuro e friendly, al riparo dalla violenza, dalle angherie, dall'esclusione sociale o da altre forme di trattamenti discriminatori e degradanti legati all'orientamento sessuale o all'identità di genere;
- conoscere le dimensioni e le ricadute del bullismo nelle scuole, a livello nazionale e territoriale, con particolare riferimento al carattere omofobico e transfobico, mediante una rilevazione e raccolta sistematica dei dati;
- favorire l'empowerment delle persone LGBT nelle scuole, sia tra gli insegnanti che tra gli alunni;
- contrastare e prevenire l'isolamento, il disagio sociale, l'insuccesso e la dispersione scolastica dei giovani LGBT;
- contribuire alla conoscenza delle nuove realtà familiari, superare il pregiudizio legato all'orientamento affettivo dei genitori per evitare discriminazioni nei confronti dei figli di genitori omosessuali.

STRATEGIA LGBT - Asse – EDUCAZIONE E ISTRUZIONE -Misure Obiettivo tematico 10 Istruzione e formazione ;

- Raccolta dati e monitoraggio e analisi quanti/qualitativa sugli atti di bullismo nelle scuole a sfondo omofobico, transfobico e sessuofobo.
- Formazione - Realizzazione di percorsi innovativi di formazione e di aggiornamento per dirigenti, docenti e alunni sulle materie antidiscriminatorie, con un particolare focus sul tema LGBT e sui temi del bullismo omofobico e transfobico, nonché sul cyber-bullismo, prevedendo il riconoscimento di crediti formativi.
- Coinvolgimento degli Uffici scolastici regionali e provinciali sul diversity management per i docenti e i dirigenti ;
- Promozione di una rete tra agenzie formative e Ass. LGBT
- Azione di sensibilizzazione e formazione nel sistema dell'istruzione a diversi livelli

I 4 Assi strategia LGBT - Obiettivo tematico 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

- L'obiettivo principale dell'UE, in base al quale gli Stati membri definiranno i propri obiettivi nazionali, è ridurre del 25% il numero dei cittadini europei che vivono al di sotto delle soglie di povertà nazionali facendo uscire dalla povertà più di 20 milioni di persone.
- Il concetto di “inclusione sociale” affermatosi a livello comunitario, comprende l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale, e per godere di un tenore di vita e di un benessere considerati normali nella società in cui vivono(<http://documenti.camera.it/Leg17/Dossier/pdf/ID009.pdf>)

I 4 Assi strategia LGBT all'interno dell'- Obiettivo tematico 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

- **Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà:**
- i) inclusione attiva;
- ii) integrazione delle comunità emarginate quali i rom;
- **iii) lotta contro la discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale;**
- iv) miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- v) promozione dell'economia sociale e delle imprese sociali;
- vi) strategie di sviluppo locale realizzate dalla collettività.

I 4 Assi strategia LGBT - Obiettivo tematico 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Asse - EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

- prevenire e contrastare il fenomeno dell'intolleranza e della violenza legate all'orientamento sessuale o all'identità di genere;
- contrastare e prevenire l'isolamento, il disagio sociale, l'insuccesso e la dispersione scolastica dei giovani LGBT;
- favorire l'empowerment delle persone LGBT nelle scuole, sia tra gli insegnanti che tra gli alunni;

Asse- LAVORO

- formazione per operatori di centri per l'impiego, con focus specifici per le persone transessuali e transgender e istituzione di referenti contro le discriminazioni presso i Centri per l'impiego e le Agenzie per il lavoro con specifiche competenze in materia di discriminazioni LGBT;
- promuovere azioni positive per la formazione professionale e l'accesso al lavoro delle persone LGBT come uno dei target vulnerabili delle politiche attive del lavoro, anche attraverso il ricorso ai fondi strutturali europei;

I 4 Assi strategia LGBT - Obiettivo tematico 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Asse – SICUREZZA E CARCERI

- Favorire interventi di sostegno e accompagnamento per l'accesso al lavoro, in particolare per le persone trans, una volta conclusa la pena, nonché programmi di supporto, favorendo anche i percorsi di fine pena o di misure alternative al carcere quali gli affidi;
- Favorire interventi per favorire l'integrazione delle detenute transessuali anche attraverso attività di sostegno per il miglioramento della qualità della loro vita in carcere;
- Estensione esplicita dei programmi e dei bandi nazionali a favore delle vittime di tratta e di grave sfruttamento anche alle vittime per motivi connessi all'orientamento sessuale o all'identità di genere;

•Asse – COMUNICAZIONE E MEDIA

- Implementare e valorizzare le campagne di informazione e sensibilizzazione atte a smantellare pregiudizi ed atteggiamenti discriminatori verso persone LGBT;
- Valorizzare e diffondere buone prassi di comunicazione dei mass media nazionali e internazionali.